



AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA POLICLINICO
"G. RODOLICO – SAN MARCO" DI CATANIA

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE RISCHI

INFORMATIVA ANTINCENDIO **ex art. 36 Del D.lgs. 81/2008 e** **all. 1 D.M. 02/09/2021**



P.O. "San Marco"



P.O. "G. Rodolico"



PREMESSA

Il D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i. stabilisce, tra gli obblighi del datore di lavoro, la necessità di garantire un'adeguata informazione ai lavoratori, inclusa quella relativa alle procedure da adottare in caso di emergenza.

Nel contesto degli obiettivi di sicurezza antincendio e delle misure operative da attuare per la corretta gestione di un principio d'incendio e dell'eventuale evacuazione del reparto, si è ritenuto opportuno elaborare un documento sintetico contenente le informazioni essenziali che tutti i lavoratori, indipendentemente dalla mansione svolta, devono conoscere in materia di prevenzione e protezione incendi.

Il presente manuale fornisce, in conformità a quanto previsto dall'Allegato I del D.M. 02/09/2021, le nozioni fondamentali relative alla sicurezza antincendio che ogni lavoratore è tenuto a possedere per operare in condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro, integrando tali contenuti con le informazioni specifiche connesse alle attività svolte.

LA COMBUSTIONE

Principi della combustione

La combustione (incendio) è una reazione chimica sufficientemente rapida di una sostanza combustibile con un comburente che dà luogo allo sviluppo di calore, fiamme, gas, fumo e luce.

Quindi, perché possa insorgere un **incendio** occorre la **contemporanea presenza** di:

- **Combustibile** = la sostanza che brucia (può essere solida, liquida o gassosa);
- **Comburente** = la sostanza che consente e favorisce la combustione (di solito l'ossigeno contenuto nell'aria, ma può anche essere costituito da altre sostanze ossidanti come l'acido nitrico o il perclorico);
- **Fonte di innesco** = calore (fiamme libere, scintilla elettriche, scariche atmosferiche, superfici calde, ecc.)

La combustione può avvenire con o senza sviluppo di fiamme superficiali. La combustione senza fiamma superficiale si verifica generalmente quando la sostanza combustibile non è più in grado di sviluppare particelle volatili.

Solitamente il comburente è l'ossigeno contenuto nell'aria, ma sono possibili incendi di sostanze che contengono nella loro molecola una quantità di ossigeno sufficiente a determinare una combustione, quali ad esempio gli esplosivi e la celluloidi.

Per prevenire l'insorgenza di un incendio è dunque necessario eliminare almeno uno dei tre elementi che compongono il "triangolo della combustione".



Di conseguenza, per ottenere lo spegnimento dell'incendio si può ricorrere a tre sistemi:

esaurimento del combustibile:

allontanamento o separazione della sostanza combustibile dal focolaio d'incendio;

soffocamento:

separazione del comburente dal combustibile o riduzione della concentrazione di comburente in aria;



raffreddamento:

sottrazione di calore fino ad ottenere una temperatura inferiore a quella necessaria al mantenimento della combustione;

Normalmente, per lo spegnimento di un incendio, si utilizza una combinazione delle operazioni di esaurimento del combustibile, di soffocamento e di raffreddamento.

Elementi che caratterizzano la combustione

Premesso che un incendio, nella quasi totalità dei casi, per ciò che riguarda la sostanza comburente, viene alimentato dall'ossigeno naturalmente contenuto nell'aria, ne consegue che esso si caratterizza per tipo di combustibile e per il tipo di sorgente d'innesco.

Le sorgenti di innesco

Nella ricerca delle cause d'incendio, sia a livello preventivo che a livello di accertamento, è fondamentale individuare tutte le possibili fonti d'innesco, che possono essere suddivise in quattro categorie:

accensione diretta

quando una fiamma, una scintilla o altro materiale incandescente entra in contatto con un materiale combustibile in presenza di ossigeno.

accensione indiretta

quando il calore d'innesco avviene nelle forme della convezione, conduzione e irraggiamento termico.

attrito

quando il calore è prodotto dallo sfregamento di due materiali.

autocombustione o riscaldamento spontaneo

quando il calore viene prodotto dallo stesso combustibile come ad esempio lenti processi di ossidazione, reazione chimiche, decomposizioni esotermiche in assenza d'aria, azione biologica.

Caratteristiche fisiche di un incendio

Temperatura di infiammabilità

E' la temperatura minima alla quale i liquidi combustibili emettono vapori in quantità tali da incendiarsi in caso di innesco

Campo di infiammabilità

Intervallo delimitato da un limite inferiore e uno superiore espressi in percentuale di volume del gas combustibile rispetto alla sua miscela con aria, all'interno del quale si ha, in caso di innesco, l'accensione e la propagazione della fiamma nella miscela

Temperatura di accensione o di autoaccensione

E' la minima temperatura alla quale la miscela combustibile - comburente inizia a bruciare spontaneamente in modo continuo senza ulteriore apporto di calore o di energia dall'esterno

Temperatura teorica di combustione

E' il più elevato valore di temperatura che è possibile raggiungere nei prodotti di combustione di una sostanza

Aria teorica di combustione

E' la quantità d'aria necessaria per raggiungere la combustione completa di tutti i materiali combustibili

Potere calorifico

Quantità di calore prodotta dalla combustione completa dell'unità di massa o di volume di una determinata sostanza combustibile.

LE PRINCIPALI CAUSE DI INCENDIO

CAUSE E PERICOLI DI INCENDIO PIU' COMUNI

- ❖ deposito o manipolazione non idonea di sostanze infiammabili o combustibili;
- ❖ accumulo di rifiuti, carta o altro materiale combustibile che può essere facilmente incendiato (accidentalmente o deliberatamente);
- ❖ negligenza nell'uso di fiamme libere e di apparecchi generatori di calore;
- ❖ inadeguata pulizia delle aree di lavoro e scarsa manutenzione delle apparecchiature;
- ❖ impianti elettrici o utilizzatori difettosi, sovraccaricati e non adeguatamente protetti ;
- ❖ riparazioni o modifiche di impianti elettrici effettuate da persone non qualificate ;
- ❖ apparecchiature elettriche lasciate sotto tensione anche quando inutilizzate ;
- ❖ utilizzo non corretto di impianti di riscaldamento portatili ;
- ❖ ostruire la ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari, apparecchiature elettriche e di ufficio;
- ❖ fumare in aree ove è proibito, o non usare il posacenere.

Accorgimenti comportamentali per prevenire gli incendi

L'obiettivo principale dell'adozione di misure precauzionali di esercizio è quello di permettere, attraverso una corretta gestione, di non aumentare il livello di rischio reso a sua volta accettabile attraverso misure di prevenzione e di protezione.



PREVENZIONE INCENDI

La prevenzione si realizza eliminando o riducendo al minimo le probabilità che un incendio possa verificarsi.

Un'efficace attività preventiva permette non solo di evitare l'insorgere dell'evento, ma anche di tutelare l'incolumità delle persone che potrebbero essere esposte al rischio di incendio o esplosione qualora questi si verificassero. Inoltre, contribuisce a limitare al massimo i danni materiali conseguenti.

Gli accorgimenti tecnici che dovrebbero essere rispettati sono i seguenti:

- ***separazione dei prodotti e delle sostanze a seconda del grado di infiammabilità e di combustione;***
- ***limitazione dei quantitativi dei materiali e delle sostanze combustibili e infiammabili allo stretto necessario nei luoghi di utilizzazione;***
- ***sistemazione razionale dei prodotti infiammabili immagazzinati;***
- ***compartimentazione di spazi per realizzare il frazionamento del rischio;***
- ***tenere chiuse le porte tagliafuoco;***
- ***uso di strutture resistenti al fuoco;***
- ***installazione, a regola d'arte, degli impianti elettrici onde evitare la possibilità di inneschi (corto circuiti, surriscaldamenti, etc);***
- ***installazioni di impianti elettrici "a sicurezza" nei luoghi con specifico pericolo di incendio o scoppio;***
- ***protezione contro le scariche atmosferiche;***
- ***installazione di impianti e di mezzi antincendio fissi o mobili;***
- ***installazione di uscite e scale di sicurezza per un disciplinato esodo delle persone in caso d'incendio;***
- ***installazione di dispositivi di segnalazione, ottici o termici che ne segnalino tempestivamente la fase iniziale, allo scopo di rendere minimi i danni o meglio prevenirli.***

Controllo degli ambienti di lavoro

Sebbene il personale sia tenuto a conoscere i principi fondamentali di prevenzione incendi, sono individuati gli incaricati per effettuare regolari verifiche (con cadenza prestabilita) nei luoghi di lavoro finalizzati ad accertare il mantenimento delle misure di sicurezza antincendio.

Inoltre, è predisposto un idoneo registro di controllo regolarmente compilato dalla ditta che ha in manutenzione le attrezzature.

E' altresì fondamentale che i lavoratori ricevano adeguate istruzioni in merito alle operazioni da attuare prima che il luogo di lavoro sia abbandonato, al termine dell'orario di lavoro, affinché lo stesso sia lasciato in condizioni di sicurezza.

Le operazioni di cui sopra, in via esemplificativa, possono essere quelle riportate nella seguente tabella.

TABELLA DEI CONTROLLI DI SICUREZZA EFFETTUATI PERIODICAMENTE

- tutte quelle parti del luogo di lavoro destinate a vie di uscita quali passaggi, corridoi, scale, vengono controllate periodicamente per assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli;
- tutte le porte sulle vie di uscita sono regolarmente controllate per assicurare che si aprano facilmente;
- tutte le porte resistenti al fuoco sono regolarmente controllate per assicurarsi che non sussistano danneggiamenti e che chiudano regolarmente;
- le apparecchiature elettriche che non vengono utilizzate sono messe fuori tensione;
- non sono presenti attività lavorative in cui vengono utilizzate fiamme libere;
- tutti i materiali infiammabili vengono depositati negli appositi armadi;
- presidi antincendio presenti, non manomessi ed in regola con le verifiche
- impianto gas medicali e parti elettriche funzionanti

I lavoratori devono segnalare agli addetti alla prevenzione incendi ogni situazione di potenziale pericolo di cui vengono a conoscenza.

CLASSIFICAZIONE DEGLI INCENDI

Gli incendi vengono distinti in quattro classi, secondo lo stato fisico dei materiali combustibili, con un'ulteriore categoria per gli olii grassi.



La classificazione degli incendi è tutt'altro che accademica, in quanto essa consente l'identificazione della classe di rischio d'incendio a cui corrisponde, come vedremo in seguito, una precisa azione operativa antincendio ovvero un'opportuna scelta del tipo di estinguente.



SOSTANZE ESTINGUENTI IN RELAZIONE AL TIPO DI INCENDIO

Come già accennato, l'estinzione dell'incendio si ottiene per raffreddamento, sottrazione del combustibile e soffocamento. Tali azioni possono essere ottenute singolarmente o contemporaneamente mediante l'uso delle sostanze estinguenti, che vanno scelte in funzione della natura del combustibile e delle dimensioni del fuoco.

Le principali sostanze estinguenti:

- acqua
- schiuma
- polveri
- idrocarburi alogenati
- gas inerti
- agenti estinguenti alternativi all'halon
- aerosol

ACQUA

Incendi di combustibili solidi con esclusione di sostanze incompatibili (es.sodio, potassio, carburanti)

L'acqua risultando un buon conduttore di energia elettrica non è impiegabile su impianti e apparecchiature in tensione.

SCHIUMA

Incendi di liquidi infiammabili.

Non possono essere utilizzate su parti in tensione in quanto contengono acqua.

POLVERI

Le polveri sono adatte per fuochi di classe A, B e C, mentre per incendi di classe D devono essere utilizzate polveri speciali. Alcune polveri sono utilizzabili pure su apparecchi in tensione.

GAS INERTI

I gas inerti utilizzati per la difesa dagli incendi di ambienti chiusi sono generalmente l'anidride carbonica e in minor misura l'azoto. La loro presenza nell'aria riduce la concentrazione del comburente fino ad impedire la combustione.

L'anidride carbonica non risulta tossica per l'uomo, è un gas più pesante dell'aria perfettamente dielettrico, normalmente conservato come gas liquefatto sotto pressione. Essa produce diversamente dall'azoto anche un'azione estinguente per raffreddamento dovuta all'assorbimento di calore generato dal passaggio dalla fase liquida alla fase gassosa.

IDROCARBURI ALOGENATI

Gli idrocarburi alogenati sono efficaci su incendi che si verificano in ambienti chiusi scarsamente ventilati e producono un'azione estinguente che non danneggia i materiali con cui vengono a contatto. Idonei per ambienti con motori, centri di calcolo, ecc.

AGENTI ESTINGUENTI ALTERNATIVI ALL'HALON

Gli agenti sostitutivi degli halon generalmente combinano al vantaggio della salvaguardia ambientale lo svantaggio di una minore capacità estinguente rispetto agli halon.

Esistono sul mercato prodotti inertizzanti e prodotti che agiscono per azione anticatalitica.

AEROSOL

Un impianto aerosol antincendio è un sistema di spegnimento che utilizza particelle solide ultra-fini, come i sali di potassio, sospese in un gas inerte, per estinguere gli incendi chimicamente e fisicamente. Questi sistemi sono adatti ad ambienti chiusi e possono essere installati rapidamente in quanto non richiedono tubazioni complesse.

La tabella successiva rappresenta uno schema di compatibilità tra mezzo/materiale estinguente e sostanza all'origine dell'incendio

Classe	Estintore polvere	Estintore CO2	Estintore idrico	Estintore schiuma
 A fuochi generati da combustibili solidi come legno, carta, pelli, gomma e derivati, tessili, esclusi tutti i metalli	SI	NO	SI	SI
 B fuochi generati da combustibili liquidi, idrocarburi, alcol, solventi, oli minerali grassi, eteri, benzine e simili, e da solidi liquefabili	SI	SI	NO	SI
 C fuochi generati da gas come combustibili gassosi, idrogeno, metano, butano, acetilene, propilene	SI	SI	NO	NO
 D fuochi generati da metalli combustibili quali potassio, sodio e loro leghe, magnesio, zinco, zirconio, titanio e alluminio in polvere	SI ⁽¹⁾	NO	NO	NO
 F fuochi generati da oli e grassi in apparecchi per la cottura in cucina	NO	NO	NO	SI ⁽²⁾

1) Con polvere specifico per fuochi in classe D

2) Con schiumogeno specifico per fuochi in classe F

EFFETTI DELL'INCENDIO SULL'UOMO

I principali effetti dell'incendio sull'uomo sono:

- **ANOSSIA (a causa della riduzione del tasso di ossigeno nell'aria)**
- **AZIONE TOSSICA DEI FUMI**
- **RIDUZIONE DELLA VISIBILITÀ**
- **AZIONE TERMICA**

Essi sono determinati dai prodotti della combustione:

- **GAS DI COMBUSTIONE**
- **FIAMMA**
- **CALORE**
- **FUMO**

PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE

La combustione, oltre a costituire un grave pericolo per la salute a causa dell'elevata energia termica liberata, genera prodotti di reazione, i quali, risultano potenzialmente altrettanto dannosi.

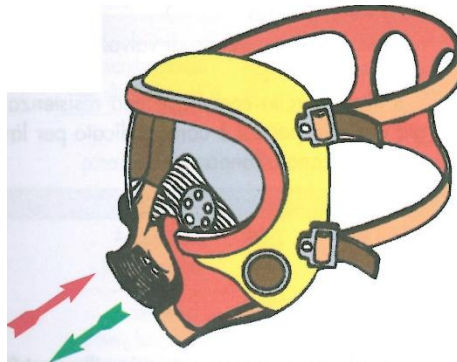
Questi gas, una volta dispersi nell'ambiente, possono essere inalati e miscelarsi con l'aria, riducendone il contenuto di ossigeno libero e mettendo così a rischio la sopravvivenza umana qualora non vengano adeguatamente evacuati.

Inoltre, a causa di un insufficiente apporto di ossigeno alla reazione combustiva, può verificarsi la formazione di gas di distillazione ad alta temperatura o di prodotti parzialmente ossidati, come il monossido di carbonio ed altre sostanze altamente tossiche e potenzialmente letali per l'uomo.

Da tali condizioni deriva la necessità di utilizzare idonei dispositivi di protezione delle vie respiratorie, indispensabili anche in situazioni meno estreme, quali la presenza di particolato sospeso, polveri o aerosol (liquidi finemente nebulizzati).

Si precisa che le maschere filtranti non forniscono protezione in caso di carenza di ossigeno nell'ambiente.

Il loro funzionamento si basa sull'aspirazione dell'aria attraverso un filtro applicato all'apposito attacco dotato di valvola unidirezionale e sull'espulsione dell'aria espirata mediante uscite laterali, anch'esse equipaggiate con valvole a senso unico.



SEGNALETICA DI SICUREZZA

Definizioni

segnaletica di sicurezza e di salute sul luogo di lavoro: una segnaletica che, riferita ad un oggetto, ad una attività o ad una situazione determinata, fornisce una indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro, o che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale;

segnale di divieto: un segnale che vieta un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo;

segnale di avvertimento: un segnale che avverte di un rischio o pericolo;

segnale di prescrizione: un segnale che obbliga un determinato comportamento;

segnale di salvataggio o di soccorso: un segnale che fornisce indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio;

Segnali di Divieto



vietato fumare

vietato fumare o
usare fiamme
libere

vietato ai pedoni

divieto di spegnere
con acqua

acqua non potabile

Segnali di Avvertimento

materiale
infiammabilemateriale
esplosivo

sostanze velenose



sostanze corrosive



sostanze infette



materiali radioattivi
o ionizzanti



attenzione ai
carichi sospesi



carrelli in movimento



tensione elettrica
pericolosa



pericolo generico

Segnali di Prescrizione



protezione
degli occhi



casco
di protezione



protezione
vie respiratorie



guanti
di protezione



calzature
di protezione

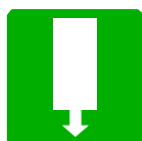


protezione
dell'udito

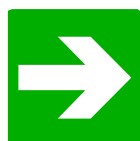
Segnali di Salvataggio



direzione uscita
d'emergenza



uscita
d'emergenza



freccia di direzione



primo soccorso



scala d'emergenza

Segnaletica antincendio



allarme antincendio



Estintore



estintore carrellato

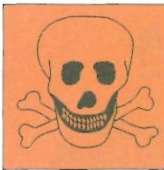


naspo



idrante

SIMBOLI E INDICAZIONI DI PERICOLO SECONDO LA DIR. 67/548/CEE

				
Esplosivo	Comburente	Facilmente infiammabile	Estremamente infiammabile	Corrosivo
				
Tossico	Molto tossico	Irritante	Nocivo	Pericoloso per l'ambiente

Etichettatura secondo GHS/CLP (Reg. 1272/2008) - nuovi pittogrammi

PERICOLI FISICI				
				
Esplosivo	Gas sotto pressione	Infiammabile	Ossidante	Corrosivo
PERICOLI PER LA SALUTE			PERICOLI PER L'AMBIENTE	
				
Tossico acuto	Gravi effetti per la salute	Effetti più lievi per la salute	Pericoloso per l'ambiente	

PRINCIPALI ATTREZZATURE ANTINCENDIO

Estintori

Una delle attrezzature antincendio più diffuse ed utilizzate per intervenire sui principi di incendio sono gli estintori portatili, particolarmente preziosi per la prontezza di impiego e la efficacia.

Nei piccoli incendi ed in caso di primo intervento può essere sufficiente l'utilizzo di uno o al massimo due estintori per domare il fuoco.

Per incendi più gravi l'utilizzo degli estintori può essere utile per impedire o rallentare la propagazione delle fiamme, in attesa dell'arrivo dei soccorsi da parte dei Vigili del Fuoco.

Gli estintori vengono suddivisi in:

- estintori portatili
- estintori carrellati

Gli estintori portatili



Sono concepiti per essere utilizzati a mano ed hanno un peso che non può superare 20 Kg. Essi vengono classificati in base alla loro capacità estinguente. Infatti sono sperimentati su fuochi di diversa natura classificati in base al tipo di combustibile.

- | | |
|------------|--|
| Classe "A" | fuochi di solidi con formazione di brace |
| Classe "B" | fuochi di liquidi infiammabili |
| Classe "C" | fuochi di gas infiammabili |
| Classe "D" | fuochi di metalli |
| Classe "F" | fuochi di olii grassi da cucina |

La scelta dell'estintore va fatta in base al tipo di incendio ipotizzabile nel locale da proteggere.

Per norma devono essere di colore rosso e riportare una etichetta con le istruzioni e le condizioni di utilizzo.

Inoltre su ciascun estintore sono indicate anche le seguenti informazioni:

- tipo di estintore (polvere, CO₂, ecc.);
- classi dei fuochi ed i focolai convenzionali che è in grado di estinguere (esempio: 21A 89BC);
- peso dell'estintore (2, 4, 6 kg, ecc.)

Gli estintori carrellati



Hanno le medesime caratteristiche funzionali degli estintori portatili ma, a causa delle maggiori dimensioni e peso, presentano una minore praticità d'uso e maneggevolezza connessa allo spostamento del carrello di supporto.



La loro scelta può essere dettata dalla necessità di disporre di una maggiore capacità estinguente e sono comunque da considerarsi integrativi di quelli portatili.

Vengono di seguito citate le varie tipologie di estintori:

- ad acqua, ormai in disuso;
- a schiuma, adatto per liquidi infiammabili;
- ad idrocarburi alogenati, adatto per apparecchi elettrici;
- a polvere, adatto per liquidi infiammabili ed apparecchi elettrici (deve essere presente la dicitura "adatto all'uso su apparecchiature elettriche sotto tensione fino a 1000 v ad una distanza di un metro);
- ad anidride carbonica, idoneo per apparecchi elettrici.

Gli estintori devono essere sempre posti nella massima evidenza, in modo da essere individuati immediatamente, preferibilmente vicino alle scale o altri accessi.

Deve comunque deve essere garantita una distanza massima di 30 metri tra due estintori. Possono essere inoltre posti idonei estintori in vicinanza di rischi speciali (quadri elettrici, locali tecnici, laboratori con rischi particolari, ecc.).

Gli estintori devono essere fissati alle pareti, mediante idonei attacchi che ne consentano il facile sganciamento, in posizione ben visibile con segnalazione mediante cartelli del tipo conforme alle norme della segnaletica di sicurezza.

UTILIZZO DEGLI ESTINTORI

REGOLE GENERALI PER UTILIZZO DEGLI ESTINTORI:

- azionare l'estintore alla giusta distanza dalla fiamma per colpire il focolare con la massima efficacia del getto, compatibilmente con l'intensità del calore emanata dalla fiamma stessa;
- dirigere il getto dell'agente estinguente alla base della fiamma;
- agire in progressione iniziando a dirigere il getto sulle fiamme più vicine per poi proseguire verso quelle più distanti;
- durante l'erogazione muovere leggermente a ventaglio l'estintore;
- se trattasi di incendio di liquido, operare in modo che il getto non causi proiezione del liquido che brucia al di fuori del recipiente; ciò potrebbe causare la propagazione dell'incendio;
- operare sempre sopra vento rispetto al focolare;
- in caso di contemporaneo impiego di due o più estintori gli operatori non devono mai operare da posizione contrapposta ma muoversi preferibilmente verso un'unica direzione o operare da posizioni che formino un angolo rispetto al fuoco non superiore a 90° in modo tale da non proiettare parti calde, fiamme o frammenti del materiale che brucia contro gli altri operatori;
- evitare di procedere su terreno cosperso di sostanze facilmente combustibili;
- operare a giusta distanza di sicurezza, esaminando quali potrebbero essere gli sviluppi dell'incendio ed il percorso di propagazione più probabile delle fiamme;
- procedere verso il focolaio di incendio assumendo una posizione il più bassa possibile per sfuggire all'azione nociva dei fumi;
- prima di abbandonare il luogo dell'incendio verificare che il focolaio sia effettivamente spento e sia esclusa la possibilità di una riaccensione;
- abbandonare il luogo dell'incendio, in particolare se al chiuso, non appena possibile.

Rete idrica antincendio

Una rete antincendio ad acqua è costituita da una serie di tubazioni lungo le quali, in opportune posizioni, vengono predisposti delle prese d'acqua dette "idranti", alle quali vengono collegate una o più tubazioni flessibili, dette "manichette", dotate alle estremità di lance.



Gli idranti possono essere suddivisi in:

- idranti a muro;
- idranti a colonna;
- idranti sottosuolo.

Gli idranti sono distinti in idranti UNI 45 e UNI 70 a seconda delle dimensioni della bocchetta di uscita dell'acqua.

Idrante a colonna

Le manichette da collegare agli idranti, sono tubazioni flessibili, in genere aventi lunghezza di 20 m, collegabili tra loro nel caso si dovessero raggiungere distanze maggiori.



Le manichette hanno alle estremità due raccordi, denominati "maschio" e "femmina", da collegare all'idrante ed alla lancia di erogazione.

Nella distesa della tubazione si deve porre particolare attenzione a non creare spirali che possano strozzare il tubo e non permettere il passaggio dell'acqua.



Manichetta

Lancia

Nella distesa delle tubazioni, il raccordo "maschio" deve essere diretto verso l'incendio.



Un breve cenno va dedicato alla rete antincendi costituita da naspi che rappresenta, per la possibilità di impiego anche da parte di personale non addestrato, una valida alternativa agli idranti soprattutto per le attività a rischio lieve.

Le reti idriche con naspi vengono di solito collegate alla normale rete pubblica, dispongono di tubazioni in gomma avvolte su tamburi girevoli e sono provviste di lance da 25 mm con getto regolabile (pieno o frazionato).

UTILIZZO DEGLI IDRANTI

REGOLE GENERALI PER UTILIZZO DEGLI IDRANTI:

- prelevare la manichetta dall'apposita nicchia;
- srotolare la manichetta facendola scorrere sul pavimento dirigendo il "maschio" verso l'incendio;
- collegare la manichetta all'idrante e alla lancia;
- impugnare saldamente la lancia;
- aprire in modo graduale la saracinesca per erogare l'acqua;
- dirigere il getto pieno alla base delle fiamme, avvicinandosi progressivamente e tenendosi comunque a debita distanza.

IMPORTANTE

Nel caso in cui venga utilizzato un idrante UNI 70 è necessaria, data la pressione esercitata dal mezzo antincendio, che ci siano almeno tre addetti ad impugnare saldamente la lancia di erogazione.

Come affrontare l'emergenza incendio





Il lavoratore deve conoscere i nominativi dei colleghi incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendi, gestione delle emergenze ed il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione. Inoltre, **deve conoscere con esattezza quanto previsto dal piano di gestione delle emergenze aziendali.**

Le strutture ospedaliere sono realizzate prevedendo la suddivisione in “compartimenti antincendio” resistenti al fuoco, anche se attualmente non è garantita la perfetta funzionalità delle compartimentazioni in quanto le stesse non sono state adeguate e certificate. Per tale motivo è possibile, a regime, quando saranno realizzate le compartimentazioni a norma, procedere all’esodo orizzontale progressivo trasferendo in caso di incendio i pazienti nel compartimento limitrofo non interessato dal fuoco senza evacuare l’edificio. Allo stato attuale, in caso di incendio, sarà necessaria una apposita valutazione del coordinatore dell’emergenza e del responsabile sanitario dell’area interessata dall’evento.

Nel caso si dovesse evacuare l’edificio il percorso verso le scale di sicurezza è segnalato nelle planimetrie di piano affisse nei reparti unitamente ad apposite indicazioni comportamentali.

COMPORTAMENTI DA TENERE IN CASO DI INCENDIO

- a) In caso di principio di incendio (o allarme incendio) mantenere la calma, uscire dal locale in modo ordinato senza correre; (importanza rilevante rivestirà l'addestramento effettuato e la conoscenza delle procedure).
- b) Evitare di trasmettere il panico ad altre persone.
- c) Nelle vie di esodo, in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) che funga da rudimentale ma efficace filtro ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri.
- d) Nel caso in cui il percorso che conduce alle uscite di sicurezza fosse impedito da fiamme e fumo, dirigersi all'esterno utilizzando i percorsi e le scale alternative di deflusso.
- e) Prestare assistenza a chi si trova in difficoltà, solo se si ha la consapevolezza di riuscire nell'intento.
- f) Allontanarsi immediatamente secondo le procedure dettate dal piano di emergenza.
- g) Limitare la propagazione di fumo e delle fiamme chiudendo le porte di accesso alla zona interessata dall'incendio e/o le porte dei compartimenti antincendio.
- h) Attivare, ove esistenti, i sistemi di allarme
 - i) Intercettare, disattivandole, le alimentazioni di gas, energia elettrica ecc.
 - j) Non rientrare nell'edificio fin quando non vengono ripristinate le condizioni di normalità.
 - k) Avvertire gli occupanti degli altri uffici adiacenti, se esistenti.
 - l) Dirigersi verso le scale e le uscite seguendo le indicazioni.



- m) Non usare gli ascensori o i montacarichi.
- n) Se si tratta di un principio di incendio, valutare se esiste la possibilità di estinguerlo immediatamente con i mezzi a portata di mano; è fatto divieto a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica di tentare di estinguere un incendio con le dotazioni mobili esistenti e specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva. La corretta operazione da compiere è quella di avvisare gli addetti alla lotta antincendio ed alla gestione delle emergenze e segnalare l'evento pacatamente ai presenti.
- o) Qualunque uso di lance idriche è consentito dopo aver accertato la disattivazione dei circuiti elettrici (almeno di piano). Operazione che può essere eseguita solamente dagli addetti antincendio.
- p) Incendi di natura elettrica possono essere spenti solo con l'impiego di estintori idonei (a gas inerti, a polvere). Non utilizzare acqua per spegnere incendi di apparecchiature sotto tensione, quadri elettrici o parti dell'impianto elettrico.
- q) Non tentare di iniziare lo spegnimento con i mezzi portatili se non si è sicuri di riuscirci.
- r) Iniziare l'opera di estinzione solo con la garanzia di una via di fuga sicura alle proprie spalle.
- s) Per evitare di essere compressi dalla calca occorre prendere con una mano il proprio polso procedendo a gomiti in avanti.
- t) Nel caso si sia in una stanza ed il fumo abbia invaso il corridoio e, pertanto, la sua percorribilità è preclusa bisogna, se possibile, bagnare la porta, il pavimento e le pareti in continuazione e posizionare lenzuola o asciugamani bagnati lungo la fessura esistente tra la porta ed il pavimento. Anche se non sia possibile bagnare né la porta e né i tessuti è sempre necessario impedire il passaggio del fumo.

Procedure previste dal piano delle emergenze aziendale:

EMERGENZA	INCENDIO
-----------	-----------------

DESTINATARI	TUTTI (pazienti, visitatori, personale interno ed esterno)
-------------	---

REGOLE GENERALI DI COMPORTAMENTO PER FRONTEGGIARE L'INCENDIO

- CHIUNQUE NOTI LA PRESENZA DI UN INCENDIO DEVE COMUNQUE DARE L'ALLARME SECONDO LE INDICAZIONI RICEVUTE E TENERE LE LINEE DI COMPORTAMENTO SECONDO LE ISTRUZIONI IMPARTITE.
- NON BISOGNA MAI APRIRE LE PORTE OLTRE LE QUALI SI SOSPETTA LA PRESENZA DI UN INCENDIO, SPECIE SE QUESTO È IN FASE INIZIALE; INFATTI L'APERTURA DELLA PORTA, FACENDO AFFLUIRE ARIA DALL'ESTERNO, PUÒ PRODURRE UNA FIAMMATA IMPROVVISA NEL LOCALE RAVVIVANDO L'INCENDIO.
- QUALORA CIÒ FOSSE NECESSARIO, OCCORRE PREDISPORRE ADEGUATI MEZZI DI SPEGNIMENTO ED APRIRE LA PORTA LENTAMENTE, TENENDOSI COPERTI DIETRO LA PORTA STESSA, IN MODO DA RICHIUDERLA RAPIDAMENTE E SICURAMENTE IN CASO DI BISOGNO.
- NELL'AFFRONTARE IL FUOCO OCCORRE SEMPRE ESSERE BEN COPERTI, IN TUTTE LE PARTI DEL CORPO, PREFERIBILMENTE CON INDUMENTI IGNIFUGHI. LA PROTEZIONE DAL CALORE RADIANTE SI OTTIENE EFFICACEMENTE CON GETTI DI ACQUA NEBULIZZATA O ANCHE BAGNANDO I VESTITI DELLA PERSONA CHE SI DEVE ESPORRE ALLE FIAMME ED AL CALORE. -
- IN UN LOCALE INVASO DAL FUMO, E IN MANCANZA DI AUTORESPIRATORI, OCCORRE ABBASSARSI QUANTO PIÙ È POSSIBILE SUL PAVIMENTO, PER FACILITARE LA RESPIRAZIONE. SI RICORDI, IN PROPOSITO, CHE I FUMI CALDI TENDONO AD ANDARE VERSO L'ALTO, MENTRE L'ARIA FRESCA AFFLUISCE E RISTAGNA NELLE ZONE PIÙ BASSE.
- DURANTE UN INCENDIO NON BISOGNA UTILIZZARE GLI ASCENSORI PER EVITARE DI RIMANERVI INTRAPPOLATI.



- QUANDO SI DECIDE UN PUNTO DI ATTACCO ALL'INCENDIO BISOGNA SEMPRE ASSICURARSI UNA O PIÙ VIE DI ESODO PER UN'EVENTUALE RITIRATA.
- EVITARE IN OGNI MODO CHE IL FUOCO, NEL SUO PROPAGARSI, SI INTROMETTA TRA VOI E LA VIA DI FUGA.
- PRIMA DI INIZIARE LE OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO CON L'ACQUA ACCERTARSI DELL'ISOLAMENTO ELETTRICO DELLA ZONA INTERESSATA.
- QUANDO È POSSIBILE, È NECESSARIO ALLONTANARE DAL LOCALE INTERESSATO DA INCENDIO TUTTI I RECIPIENTI IN PRESSIONE CONTENENTI GAS ED I LIQUIDI INFIAMMABILI (BOMBOLE DI VARI GAS, ESTINTORI, ECC.) ALLO SCOPO DI EVITARE SCOPPI DURANTE LO SPEGNIMENTO; IN ALTERNATIVA, È NECESSARIO RAFFREDDARLI CON GETTI D'ACQUA.
- PER CAUTELARSI CONTRO IL CROLLO DI STRUTTURE EDILIZIE OCCORRE TENERSI QUANTO PIÙ POSSIBILE VICINO ALLE PARETI E SOTTO GLI ARCHITRAVI DI PORTE E FINESTRE, OPPURE NELLE LORO IMMEDIATE VICINANZE, IN MODO DA RAGGIUNGERLE RAPIDAMENTE IN CASO DI BISOGNO.
- PER QUALUNQUE OPERAZIONE DA COMPIERE IN LOCALI INVASI DAL FUMO È BENE IN OGNI CASO ATTENDERE L'INTERVENTO DELLA SQUADRA DEI VIGILI DEL FUOCO CON OPERATORI MUNITI DI AUTORESPIRATORE.
- QUALORA SIA NECESSARIO INTERVENIRE COMUNQUE, L'OPERAZIONE VA CONDOTTA ESSENDO CONSCI DEI RISCHI CHE SI CORRONO, ESSENDO ALMENO IN DUE, ASSICURATI L'UN L'ALTRO CON UNA CORDA



EMERGENZA

INCENDIO

DESTINATARI

**PERSONALE DEL REPARTO o SERVIZIO
INTERESSATO DALL'EMERGENZA**

**REGOLE GENERALI DI COMPORTAMENTO
PER GESTIRE L'EMERGENZA**

FASE 1: Allarme o primo intervento

- MANTENERE LA CALMA.
- SE POSSIBILE, INDIVIDUARE IL LUOGO D'ORIGINE E L'EVENTUALE CAUSA.
- SCHIACCIARE IL PULSANTE DI ALLARME ANTINCENDIO PIU' VICINO O AVVERTIRE IMMEDIATAMENTE IL CENTRALINO (CON APPARECCHIO TELEFONICO INTERNO IL NUMERO D'EMERGENZA 4228 O DA TELEFONO CELLULARE IL NUMERO 0954794111.)
- SE SI TRATTA DI PRINCIPIO D'INCENDIO, VALUTARE LA SITUAZIONE STIMANDO SE ESISTE LA POSSIBILITA' DI DOMARLO IMMEDIATAMENTE CON I MEZZI DI ESTINZIONE A PORTATA DI MANO.
- NON TENTARE DI INIZIARE LO SPEGNIMENTO SE NON SI E' SICURI DI RIUSCIRVI.
- NON UTILIZZARE I PRESIDI ANTINCENDIO (ESTINTORI) SE NON SI E' IN GRADO DI FARLO.
- CONTROLLARE SE VI SONO PERSONE DA SOCCORRERE.
- IN CASO DI INCENDIO IN UNA STANZA, EVACUARE I DEGENTI E POI CHIUDERE LA PORTA DIETRO DI VOI.
- IN CASO DI INDISPONIBILITA' DELLE LINEE TELEFONICHE LANCIARE L'ALLARME A VOCE.
- SECONDO LE PROPRIE MANSIONI METTERE IN SICUREZZA IMPIANTI E ATTREZZATURE.
- CONTROLLARE CHE LE VIE DI FUGA SIANO LIBERE E FRUIBILI.
- METTERSI A DISPOSIZIONE DEGLI OPERATORI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA.

FASE 2: Ordine d'evacuazione verso un reparto adiacente o luogo sicuro

- NON UTILIZZARE GLI ASCENSORI NON ABILITATI ALL'UTILIZZO IN CASO DI INCENDIO
- INDIRIZZARE I VISITATORI VERSO L'USCITA DI SICUREZZA.
- PREPARARE I RICOVERATI ALL'EVACUAZIONE AFFINCHE' VENGANO TRASPORTATI CON LE DOVUTE CAUTELE.
- ACCOMPAGNARE O INDIRIZZARE I DEGENTI AUTOSUFFICIENTI NEL REPARTO ADIACENTE.



- TRASPORTARE I DEGENTI NON AUTOSUFFICIENTI NEL REPARTO ADIACENTE.
- CHIUDERE SEMPRE TUTTE LE PORTE DIETRO DI VOI.
- TRASPORTARE LE CARTELLE CLINICHE DEI DEGENTI NEL REPARTO ADIACENTE.
- TRASPORTARE, SE E' POSSIBILE, IL CARRELLO DI MEDICAZIONE, IL DEFIBRILLATORE E I MEZZI DI RIANIMAZIONE (QUALORA ESISTANO).
- NELL'EVACUARE IL REPARTO CONTROLLARE CHE NESSUNO SIA RIMASTO NEI LOCALI.
- EFFETTUARE LA CONTA DEI DEGENTI E DEL PERSONALE.
- ATTENDERE ORDINI DAL COORDINAMENTO DELL'EMERGENZA.

FASE 3: Intervento dei Vigili del fuoco

- FORNIRE INDICAZIONI PER EVENTUALI SALVATAGGI IMMEDIATI DI PERSONE RIMASTE BLOCCATE DALL'INCENDIO.
- FORNIRE INDICAZIONI SULLA POSIZIONE DEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI.
- FORNIRE INDICAZIONI SU EVENTUALI PARTICOLARI PROBLEMATICHE DI CUI SI E' A CONOSCENZA E UTILI ALLA SICUREZZA.



EMERGENZA

INCENDIO

DESTINATARI

ADDETTI ALLA SQUADRA D'EMERGENZA

COMPORTAMENTI ESSENZIALI D'INTERVENTO

FASE 1: Allarme o primo intervento

◇ EMERGENZA LIMITATA (ALLARME CIRCOSCRITTO)

- RECARSI IMMEDIATAMENTE SUL LUOGO DELL'INCIDENTE MUNITI DEI NECESSARI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE PER FRONTEGGIARE L'INCENDIO.
- VALUTARE L'ACCADUTO E DARE UNA CLASSIFICAZIONE PROVVISORIA ALL'EMERGENZA, COMUNICANDO LE PROPRIE VALUTAZIONI AL CENTRALINO.
- ADOPERARSI PER FAR FRONTE ALL'INCENDIO.
- APRIRE LE FINESTRE SEGNALATE DAL CARTELLO" IN CASO DI INCENDIO E' OBBLIGATORIO APRIRE QUESTA FINESTRA"
- PREFERIBILMENTE NON AGIRE MAI DA SOLI MA IN PRESENZA DI ALMENO UN'ALTRA PERSONA.
- INIZIARE L'OPERA DI ESTINZIONE SOLO CON LA GARANZIA DI UNA FUGA SICURA ALLE PROPRIE SPALLE E CON L'ASSISTENZA DI ALTRE PERSONE.
- LIMITARE LA PROPAGAZIONE DEL FUMO CHIUDENDO LE PORTE DI COMUNICAZIONE CON GLI ALTRI LOCALI.
- ALLERTARE EVENTUALMENTE IL REPARTO ADIACENTE.

◇ EMERGENZA ESTESA (ALLARME GENERALE)

- ALLERTARE TRAMITE IL CENTRALINO IL COORDINATORE DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA E, SE LA CIRCOSTANZA LO IMPONE, FARE INTERVENIRE I VIGILI DEL FUOCO.
- IN ASSENZA DEL COORDINATORE DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA O SUO SOSTITUTO VALUTARE L'OPPORTUNITA' D'EVACUARE I LOCALI.



FASE 2: Ordine d'evacuazione verso un reparto adiacente o luogo sicuro

- COORDINARE L'EVACUAZIONE E COLLABORARE CON IL PERSONALE DEL REPARTO.
- LIMITARE LA TRASMISSIONE DI CALORE E DI FUMO NEI REPARTI ADIACENTI.
- FORNIRE INFORMAZIONI CHIARE E PRECISE AI DEGENTI.

FASE 3: Intervento dei Vigili del fuoco

- FORNIRE ALLA SQUADRA D'INTERVENTO TUTTE LE INFORMAZIONI NECESSARIE.
- METTERSI A DISPOSIZIONE DEL PERSONALE DEI VIGILI DEL FUOCO.



EMERGENZA

INCENDIO

DESTINATARI

**PERSONALE DEI REPARTI o SERVIZI PROSSIMI
ALL'INCENDIO**

**REGOLE GENERALI DI COMPORTAMENTO
PER GESTIRE L'EMERGENZA**

FASE 1: Allarme

- METTERSI A DISPOSIZIONE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA.
- VERIFICARE CHE NON VI SIA PROPAGAZIONE DI CALORE E DI FUMO NEL PROPRIO REPARTO.
- VERIFICARE LA CHIUSURA (NON A CHIAVE) DELLE PORTE DI COMUNICAZIONE.
- CHIUDERE LE FINESTRE DELLE SALE DI DEGENZA.
- CONTROLLARE CHE LE VIE DI FUGA SIANO LIBERE E FRUIBILI.
- ALLONTANARE EVENTUALI APPARECCHI A PRESSIONE (BOMBOLE DI GAS COMPRESSI, ESTINTORI, ECC.) DALLA ZONA PROSSIMA ALL'INCENDIO.
- ALLONTANARE I CONTENITORI DI LIQUIDI INFIAMMABILI DALLA ZONA PROSSIMA ALL'INCENDIO.
- GARANTIRE LA PRESENZA COSTANTE DI UNA PERSONA ALL'APPARECCHIO TELEFONICO DEL REPARTO PER OGNI COMUNICAZIONE URGENTE.
- PREDISPORRE EVENTUALMENTE LO SPOSTAMENTO GRADUALE DEI DEGENTI DALLE STANZE CHE SI TROVANO PIU' VICINE AL REPARTO COINVOLTO DALL'INCENDIO.
- VERIFICARE LA PRESENZA DI TUTTO IL PERSONALE IN SERVIZIO E DI TUTTI I DEGENTI.
- RACCOGLIERE INDICAZIONI PRECISE E RIFERIRLE CON CHIAREZZA AI DEGENTI DEL PROPRIO REPARTO.
- QUALORA NON SI E' GIA' STATI IMPIEGATI IN AUSILIO AL PERSONALE DEL REPARTO COINVOLTO, RESTARE A DISPOSIZIONE NEL PROPRIO REPARTO PER EVENTUALI ULTERIORI MISURE DA METTERE IN ATTO.

FASE 2: Ricevimento evacuati dal reparto/servizio in emergenza

- PREPARARSI AD ACCOGLIERE I DEGENTI DAL REPARTO IN EMERGENZA.
- METTERSI A DISPOSIZIONE DEL PERSONALE CHE COORDINA L'EVACUAZIONE.



- COLLABORARE PER AL TRASPORTO DEI DEGENTI NON AUTOSUFFICIENTI.
- TENERSI A DISPOSIZIONE DEL COORDINAMENTO DELL'EMERGENZA.

FASE 3: Ordine d'evacuazione verso un reparto o luogo sicuro

- NON UTILIZZARE GLI ASCENSORI.
- INDIRIZZARE I VISITATORI VERSO L'USCITA DI SICUREZZA.
- PREPARARE I RICOVERATI ALL'EVACUAZIONE AFFINCHÉ VENGANO TRASPORTATI CON LE DOVUTE CAUTELE.
- ACCOMPAGNARE O INDIRIZZARE I DEGENTI AUTOSUFFICIENTI NEL REPARTO O LUOGO SICURO.
- TRASPORTARE I DEGENTI NON AUTOSUFFICIENTI NEL REPARTO O LUOGO SICURO.
- CHIUDERE SEMPRE TUTTE LE PORTE DIETRO DI SÉ.
- TRASPORTARE LE CARTELLE CLINICHE DEI DEGENTI NEL REPARTO O LUOGO SICURO.
- TRASPORTARE, SE E' POSSIBILE, IL CARRELLO DI MEDICAZIONE, IL DEFIBRILLATORE E I MEZZI DI RIANIMAZIONE (QUALORA ESISTANO).
- NELL'EVACUARE IL REPARTO CONTROLLARE CHE NESSUNO SIA RIMASTO NEI LOCALI.
- EFFETTUARE LA CONTA DEI DEGENTI E DEL PERSONALE.



EMERGENZA

INCENDIO

DESTINATARI

**PERSONALE DEL CENTRO DI GESTIONE DELLE
EMERGENZE**

**REGOLE GENERALI DI COMPORTAMENTO
PER GESTIRE L'EMERGENZA**

◇ **EMERGENZA LIMITATA (ALLARME CIRCOSCRITTO)**

- DARE L'ALLARME AGLI ADDETTI DI TURNO DELLA SQUADRA D'EMERGENZA.
- MANTENERE I CONTATTI CON IL REPARTO IN EMERGENZA E CON IL PERSONALE DELLA SQUADRA D'EMERGENZA INTERVENUTO SUL POSTO.
- INFORMARE DELL'EVENTO IL COORDINATORE DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA FORNENDOGLI LE PRIME INDICAZIONI SULL'ACCADUTO.
- FARE INTERVENIRE, SU RICHIESTA DELLA SQUADRA D'EMERGENZA LA SQUADRA ADDETTI ALLA MANUTENZIONE.
- METTERE IN PRE-ALLARME I REPARTI/SERVIZI/UFFICI LIMITROFI AL LUOGO IN EMERGENZA.
- METTERE IN PRE-ALLARME IL PERSONALE DELLA PORTINERIA CENTRALE.
- ALLERTARE, SU DISPOSIZIONE DEL COORDINATORE DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA O DEGLI ADDETTI ALLA SQUADRA D'EMERGENZA, I VIGILI DEL FUOCO O GLI ALTRI ENTI DI SOCCORSO ESTERNO.
- COMUNICARE LO STATO D'ALLARME A TUTTI I REPARTI/SERVIZI DEL PLESSO IN EMERGENZA.

◇ **EMERGENZA ESTESA (ALLARME GENERALE)**

- AVVISARE TUTTI I COMPONENTI DELL'UNITA' DI CRISI.
- AVVISARE IL PERSONALE DELLA PORTINERIA CENTRALE DELL'IMMINENTE ARRIVO DEGLI ENTI DI SOCCORSO ESTERNO.
- ASSICURARE LA CONTINUITA' DELLE COMUNICAZIONI TRA IL PERSONALE IMPEGNATO A FRONTEGGIARE L'EMERGENZA E L'UNITA' DI CRISI.



Informativa antincendio ex Art. 36 D.lgs. 81/2008 e All.1 D.M. 02/09/2021

- DIRAMARE, SU DISPOSIZIONE DEL COORDINATORE DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA, L'ORDINE D'EVACUAZIONE DEL REPARTO/PIANO/PADIGLIONE, TRASMETTENDO IL MESSAGGIO PREREGISTRATO ATTRAVERSO L'IMPIANTO DI DIFFUSIONE SONORA.



EVENTO

INCENDIO

DESTINATARI

UNITA' DI CRISI

REGOLE GENERALI DI COMPORTAMENTO PER GESTIRE L'EMERGENZA

- SULLA BASE DELLE PRIME INFORMAZIONI RICEVUTE, VALUTARE L'ACCADUTO E LE PRIME AZIONI DA INTRAPRENDERE.
- SE NECESSARIO, RECARSI IL PIU' PRESTO POSSIBILE PRESSO IL CENTRO DI CONTROLLO DELL'EMERGENZA.
- ACQUISIRE TUTTE LE INFORMAZIONI NECESSARIE PER AVERE UN QUADRO PRECISO DELL'EVENTO.
- VALUTARE, DEFINIRE O CONFERMARE LA CATEGORIA DELL'EMERGENZA.
- VALUTARE POSSIBILI SVILUPPI DELL'INCIDENTE.
- COORDINARE LA FERMATA O LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI IMPIANTI.
- PREOCCUPARSI CHE IL RIPRISTINO DELLA EROGAZIONE DEI SERVIZI VITALI AVVENGA IL PRIMA POSSIBILE.
- DIRIGERE TUTTE LE OPERAZIONI ALL'INTERNO DELL'AREA COINVOLTA.
- VALUTARE LA NECESSITA' DELLA EVACUAZIONE DELL'AREA INTERESSATA E DELLE ALTRE AREE A RISCHIO E COORDINARNE L'ATTUAZIONE.
- ASSICURARSI CHE LE VITTIME RICEVANO I SOCCORSI NECESSARI.
- ASSICURARSI CHE VENGA EFFETTUATA LA VERIFICA DEI DISPERSI.
- ASSICURARSI CHE VENGA ATTIVATO IL PIANO D'EMERGENZA AZIENDALE.
- EVENTUALMENTE METTERE IN ATTO LA PROCEDURA PER IL BLOCCO DELLE ACCETTAZIONI E IL DIROTTAMENTE DELLE URGENZE IN COLLABORAZIONE CON IL 118.
- ASSICURARSI CHE VENGA CONTROLLATO IL TRAFFICO DA E VERSO IL LUOGO DELL'INCIDENTE.
- ASSICURARSI CHE TUTTO IL PERSONALE CHIAVE ABBAIA LE INFORMAZIONI NECESSARIE E SUFFICIENTI SULL'ACCADUTO.
- ASSICURARSI CHE VENGANO PRESERVATE EVENTUALI PROVE DELL'ACCADUTO.
- DICHIARARE LA FINE DELLO STATO D'EMERGENZA.



EMERGENZA	INCENDIO
-----------	-----------------

DESTINATARI	ADDETTI DI COMPARTIMENTO DEI REPARTI DI MEDICINA NUCLEARE
-------------	--

PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO D'INCENDIO

- SOSPENDERE QUALSIASI ATTIVITA'.
- FARE ALLONTANARE TUTTI I PAZIENTI, VISITATORI, ECC. OPERANDO CON CALMA E IN MANIERA RASSICURANTE PER EVITARE QUALSIASI FORMA DI PANICO.
- FARE ALLONTANARE IMMEDIATAMENTE TUTTO IL PERSONALE NON ADDETTO ALLE OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO.
- AVVISARE I VIGILI DEL FUOCO (**115**), COMUNICANDO LA PRESENZA DI RADIOISOTOPI, LA LORO COLLOCAZIONE E L'ATTIVITA' PRESENTE.
- AVVISARE L'ESPERTO IN RADIOPROTEZIONE.
- RIPORRE, OVE POSSIBILE, LE SORGENTI RADIOATTIVE IN LUOGHI IDONEI.
- COLLABORARE CON I VIGILI DEL FUOCO NELLE OPERAZIONI DI SUPPORTO ALLO SPEGNIMENTO (PERSONALE DEL REPARTO CON LA QUALIFICA DI "ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO").
- LIMITARE L'USO DI ACQUA, PREFERENDO L'USO DI ESTINGUENTI A POLVERE O GASSOSI (CO₂) AD EFFETTO INIBENTE, AL FINE DI RIDURRE LA DISPERSIONE DELLE SOSTANZE RADIOATTIVE.
- OPERARE, NELLO SPEGNIMENTO, ALLA MASSIMA DISTANZA POSSIBILE.
- INDIRIZZARE IL GETTO DELL'ESTINTORE ALLA BASE DELLE FIAMME E TENERE SEMPRE UNA VIA DI FUGA ALLE SPALLE.
- SE L'INCENDIO HA COINVOLTO, IN QUALSIASI MISURA, LOCALI DOVE SONO DETENUTE SORGENTI RADIOATTIVE, TUTTI COLORO CHE HANNO PARTECIPATO ALLE OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO DOVRANNO SOTTOPORSI AD UN CONTROLLO PER RILEVARE EVENTUALI CONTAMINAZIONI.
- PROCEDERE ALLA BONIFICA DEGLI AMBIENTI SECONDO LE INDICAZIONI DELL'ESPERTO QUALI ICATO CHE POTRA' AVVALERSI ANCHE DI ALTRO PERSONALE ADDESTRATO E DOTATO DEI MEZZI NECESSARI.



CHIAMATE DI EMERGENZA

Nel caso in cui venga accertata la presenza di un incendio all'interno dell'area ospedaliera, è necessario avvertire con priorità il Centro di gestione delle emergenze ospedaliere, secondo le procedure di seguito riportate:

RICHIESTA DI SOCCORSO DA PARTE DEL PERSONALE P.O. "SAN MARCO"

TIPO D'EREMERGENZA: TUTTE		<u>Scheda Interna</u>
DESTINATARIO	RECAPITO TELEFONICO	
CENTRO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	4228 – 4602 (DA APPARECCHI INTERNI)	
	0954794228 0954794602 (DA TELEFONO CELLULARE)	
SEQUENZA DELLA COMUNICAZIONE		
1	SONO (Indicare con precisione il cognome e nome del chiamante).-	
2	CHIAMO DAL REPARTO-	
3	EDIFICIO-	
4	C'E' UN'EMERGENZA (definire quale)	
5	AL LIVELLO (indicare il piano/livello) STANZA (indicare il numero della stanza o la sua destinazione d'uso)	
6	RIFERIRE CIRCA DANNI A PERSONE E COSE	



Informativa antincendio ex Art. 36 D.lgs. 81/2008 e All.1 D.M. 02/09/2021

**RICHIESTA DI SOCCORSO DA PARTE DEL PERSONALE
P.O. "G. RODOLICO"**

TIPO D'EREMERGENZA: TUTTE		<u>Scheda Interna</u>
DESTINATARIO		RECAPITO TELEFONICO
CENTRO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE		1779 – 2296 (DA APPARECCHI INTERNI)
		0954791779
		0954792296 (DA TELEFONO CELLULARE)
SEQUENZA DELLA COMUNICAZIONE		
1	SONO (Indicare con precisione il cognome e nome del chiamante).-	
2	CHIAMO DAL REPARTO"	
3	EDIFICIO"	
4	C'E' UN'EMERGENZA (definire quale)	
5	AL LIVELLO (indicare il piano/livello) STANZA (indicare il numero della stanza o la sua destinazione d'uso)	
6	RIFERIRE CIRCA DANNI A PERSONE E COSE	



Informativa antincendio ex Art. 36 D.lgs. 81/2008 e All.1 D.M. 02/09/2021

Nel caso in cui il CGE non sia raggiungibile o l'incendio sia di elevata entità, si può procedere direttamente alla chiamata al 115 per allertare i Vigili del fuoco.

CHIAMATA TELEFONICA DA EFFETTUARE AI VV.F

TIPO D'EREMERGENZA: INCENDIO		
DESTINATARIO		RECAPITO TELEFONICO
VIGILI DEL FUOCO		115
SEQUENZA DELLA COMUNICAZIONE		
1	SONO(Indicare con precisione il cognome e nome del chiamante).-	
2	CHIAMO DAL PRESIDIO OSPEDALIERO (indicare se SAN MARCO o RODOLICO) DI CATANIA	
3	SI RICHIEDE URGENTEMENTE IL VOSTRO INTERVENTO.-	
4	SI È VERIFICATO UN INCENDIO PRESSO IL REPARTO/SERVIZIO..... AL PIANODELL'EDIFICIO.....-	
5	IL PUNTO D'INGRESSO PIU' AGEVOLE PER I MEZZI DI SOCCORSI E' DA VIA(indicare l'accesso più vicino al luogo ove è in atto l'emergenza).	

MODALITÀ D'USO DEGLI ESTINTORI

Nozioni Pratiche

Per utilizzare l'estintore si deve:

- strappare la spinetta di sicurezza dell'estintore liberando la leva per l'erogazione;
- premere a fondo la leva di erogazione;
- dirigere il getto dell'estintore alla base delle fiamme;
- a spegnimento avvenuto si deve arieggiare il locale (quando possibile) aprendo le finestre per favorire l'eliminazione dei fumi;

1) Individuare l'estintore:	2) Prelevare l'estintore:
	
3) Impugnare la maniglia	4) Estrarre e sbloccare la leva di intercettazione della spina di sicurezza:
	

in questa fase, si controllano i vari dispositivi di erogazione, tubo, lancia, attacco valvola-tubo e si procede a sfilare il sigillo di sicurezza.

N.B. Come si evince dall'immagine con la mano sinistra l'operatore afferra la leva fissa posta sotto la leva di intercettazione, con la destra estrae la spina di sicurezza.

USO DELL'ESTINTORE

1) Fiamme e fumo rendono il fuoco difficile da spegnere, perciò bisogna porsi con il vento dietro le spalle e spegnere il fuoco dall'alto verso il basso.



NO

SI

2) Non spruzzare l'estintore inutilmente ma sempre dall'alto verso il basso.



NO

SI

3) In un incendio di piccole dimensioni, non si deve vuotare completamente l'estintore ma bisogna spegnere il fuoco con spruzzi intervallati in modo da lasciare una rimanenza nell'estintore stesso per un'eventuale ripresa delle fiamme



NO

SI

4) Un incendio di grande dimensione non va mai spento da soli, ma bisogna utilizzare più estintori, uno per volta, attaccando le fiamme contemporaneamente da più parti, formando un angolo al massimo di 90°



NO

SI

5) Olio e benzina accesi, situati in contenitori aperti, non vanno mai spenti usando l'estintore dall'alto, ma dirigendo in maniera morbida gli spruzzi in piano con la superficie dei contenitori



NO

SI

6) Una volta usato l'estintore, se è vuoto o a metà, non va mai riposto ma sempre sostituito con uno identico pieno.



TRASPORTO DEL PAZIENTE IN EMERGENZA

Si riassumono le tecniche corrette ed adeguate al trasporto dei pazienti presenti nel presidio.

Trasferimento letto/carrozzina (paziente non collaborante)

Occorre ricordare che:

- sono necessari almeno due operatori
- la carrozzina deve avere i braccioli estraibili e lo schienale basso
- il paziente non va afferrato sotto le ascelle
- l'operatore deve evitare di flettere e/o ruotare la schiena

Il trasferimento va diviso in tre fasi:

1. mettere il paziente seduto sul letto:

- gli operatori tengono i piedi distanti e gli arti flessi
- appoggiano il dorso di una mano dietro la spalla del paziente
- sollevano il paziente facendo forza sugli arti inferiori e sul braccio

2. presa del paziente:

- il primo operatore, con un ginocchio appoggiato sul letto, si pone alle spalle del paziente e lo afferra abbracciandolo cioè infilando le proprie braccia sotto le ascelle del paziente in modo da afferrare gli avambracci conserti, effettua da solo una presa crociata
- il secondo operatore posiziona la carrozzina accanto al letto

Trasferimento in carrozzina:

- il primo operatore solleva il paziente facendo leva sul ginocchio appoggiato al letto per scaricare il carico del peso sollevato
- il secondo operatore sostiene gli arti inferiori durante il trasferimento, afferrandoli sotto le ginocchia: nell'atto di afferrare le gambe del paziente, l'operatore deve flettere le ginocchia e non la schiena
- nel caso che il trasferimento sia dalla carrozzina al letto, la movimentazione del paziente deve essere eseguita con analoga successione di movimenti, avendo l'accortezza di appoggiare sul letto prima i piedi e poi il resto del corpo del paziente.

Trasferimento letto/barella (paziente non collaborante)

Occorre ricordare che:

- è preferibile utilizzare sempre gli idonei sollevatori meccanici ma anche in tal caso sono necessari due operatori
- se il trasferimento è manuale, sono necessari almeno tre operatori; un quarto operatore si rende necessario per lo spostamento di accessori di assistenza (flebo, drenaggi ecc..)
- la barella va posizionata con un angolo di 90° rispetto al letto e non parallela

Trasferimento letto/barella con l'ausilio di sollevatori meccanici

- il primo operatore fa ruotare il paziente sul fianco
- il secondo operatore posiziona sopra il letto il piano del sollevatore
- il primo operatore fa ruotare nuovamente il paziente in posizione supina sopra il piano del sollevatore

Trasferimento letto/barella manuale

il trasferimento va scomposto in due fasi:

1. spostare il paziente sul bordo del letto:

- due operatori si dispongono ai due lati del letto
- entrambi appoggiano un ginocchio sul letto e afferrano il paziente a livello del bacino e dietro la spalla spostando il paziente sul bordo del letto

2. sollevare e trasferire il paziente:

- deve intervenire il terzo operatore
- il primo operatore afferra il paziente attorno alle spalle e non sotto le ascelle
- il secondo operatore afferra il paziente a livello del bacino
- il terzo operatore afferra il paziente dietro le ginocchia: durante il sollevamento gli operatori devono flettere le proprie ginocchia
- il paziente viene trasferito e adagiato sulla barella: per questa ultima operazione occorre flettere le gambe

Trasferimento tramite tavolo

se gli spazi sono inadatti al corretto posizionamento della barella, può essere utilizzata una tavola di legno da interporre fra il letto e barella: essa consentirà agli operatori di trasferire il paziente, per trascinamento.

TECNICHE DI EVACUAZIONE DELLA PERSONA DISABILE

1) Paziente collaborante ma non del tutto autosufficiente.

Tecnica ad un soccorritore: lo si afferra al polso, facendosi passare il braccio sul collo, quindi, cingendogli la vita, lo si trasporta. rapidamente in zona di sicurezza. Questa tecnica può essere effettuata anche da due soccorritori.

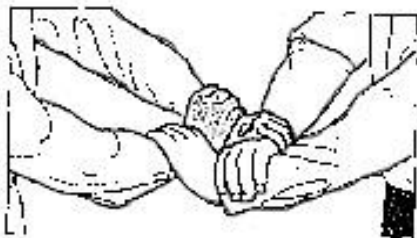
2) Trasporto sul dorso con partenza dal letto (con 1 soccorritore)

Facendo sedere il paziente sul bordo del letto con le gambe divaricate, il soccorritore gli si porrà davanti consentendogli di adagiarsi sul dorso. Quindi, afferratolo per le gambe, ci si allontanerà.

In alternativa si può usare la tecnica a "sacco di farina" ove la presa si effettua frontalmente.

3) Presa "a seggiolino" (con 2 soccorritori)

Può essere effettuata solo da due soccorritori, che sostengono il paziente formando con le braccia lo "schienale" e la base d'appoggio. In particolare la tecnica richiede che i soccorritori si afferrino reciprocamente e saldamente i polsi. Il paziente, se in grado, dovrà appoggiare le braccia sulle spalle (attorno al collo) dei soccorritori.



4) Presa di Rautek (con 2 soccorritori)

Anche in questo caso il trasporto richiede due soccorritori, e prevede il trasporto del paziente non collaborante.

Mentre un soccorritore solleva le gambe del paziente l'altro lo afferra alle spalle facendogli passare le proprie braccia sotto le ascelle, e afferrandolo per gli avambracci si garantisce una presa più efficace.

**5) Partenza dal letto con presa a pala (con 2 soccorritori)**

Paziente con trauma, non collaborante. I due soccorritori devono tenere allineata la colonna vertebrale.

**6) Trascinamento (con 1 soccorritore)**

Partendo dal letto, il soccorritore solleva il paziente posteriormente, facendo passare le mani sotto le ascelle e afferrandogli gli avambracci procede all'indietro. Questa tecnica è adatta per un rapido allontanamento.



7) Utilizzo di lenzuolo o copriletto

Per il trasporto di pazienti che presentano particolari problemi di peso, o nel caso di percorsi lunghi, è indicato l'uso di lenzuola o copriletto (il secondo è più resistente). Questi presidi sono facilmente reperibili, poiché si devono utilizzare gli stessi che si trovano sul letto della persona da trasportare. Procedimento: rimuovere il copriletto del paziente e posizionarlo per terra, a fianco al letto, quindi sollevare il paziente e adagiarlo nel copriletto, avendo cura di chiudere questo dalla parte dei piedi, fatto ciò, guadagnare la più vicina zona di sicurezza.



8) Evacuazione con materasso

Tecnica particolarmente adatta con la presenza di scale o nel caso il paziente non sia trasportabile in diverso modo.

Dopo aver posizionato il copriletto per terra, vi si adagiano sopra il materasso ed il paziente; si trascina via il tutto facendo scivolare il copriletto.

Giunti presso le scale, se il trasporto è effettuato da un soccorritore, questo si deve portare dalla parte dei piedi e cominciare là discesa controllando che il paziente non scivoli dal materasso.

Se il trasporto è effettuato da due soccorritori sarà invece possibile controllare entrambe le estremità del materasso.



NOTE SUGLI IMPIANTI ESTINGUENTI AD AEROSOL

All'interno della nostra azienda sono presenti alcuni edifici che, per le loro caratteristiche tecniche e per la tipologia di materiale stoccato, sono dotati di un impianto di estinzione incendi automatico ad aerosol. Tali locali sono il deposito della farmacia del P.O. "San Marco" e il locale C.E.D. del P.O. "G. Rodolico".

Cos'è un sistema di estinzione ad aerosol?

Un sistema di spegnimento a aerosol è un tipo di sistema antincendio che utilizza un aerosol estinguente per sopprimere il fuoco. Questo aerosol è costituito da minuscole particelle solide o liquide che vengono disperse nell'aria per interrompere la reazione chimica del fuoco.

Come funziona?

1. Rilevamento dell'incendio:
 - a. Il sistema è collegato a sensori di fumo, calore o fiamma.
 - b. Quando questi sensori rilevano un principio di incendio nel deposito, attivano automaticamente il sistema di spegnimento.
2. Rilascio dell'aerosol:
 - a. Viene sprigionato un aerosol estinguente attraverso degli ugelli posizionati nel locale.
 - b. L'aerosol è una miscela di particelle che agiscono a livello chimico per saturare l'aria ed interrompere la reazione di combustione.

Caratteristiche

- Azione estinguente:
 - a. Le particelle di aerosol agiscono principalmente sui radicali liberi che sostengono la combustione.
 - b. Neutralizzano questi radicali, interrompendo così la reazione a catena del fuoco.
 - c. Questo processo è rapido e molto efficace anche in ambienti chiusi come un deposito.
- Sicurezza e non dannosità:
 - a. L'aerosol è generalmente non tossico o a bassa tossicità.
 - b. Non lascia residui liquidi o polveri che possano contaminare medicinali o materiali sensibili presenti nel deposito.

Cosa fare in caso di incendio

In caso di incendio nella sala macchine del CED o nel deposito farmacia del P.O. San Marco, l'impianto automatico innesca l'allarme ottico acustico e dopo qualche secondo innescherà la scarica del gas estinguente.

In questi casi è di fondamentale importanza attenersi alle indicazioni contenute nelle procedure all'uopo redatte.



Informativa antincendio ex Art. 36 D.lgs. 81/2008 e All.1 D.M. 02/09/2021

Documento redatto in data 15/12/2025 a cura di:

Servizio di Prevenzione e Protezione

Responsabile Tecnico della Sicurezza Antincendio